

APRIRE GLI OCCHI: NON È MAI TROPPO TARDI

Contagina, una cittadina irreale dove succedono fatti molto reali, come lo svuotamento di cervello di un'intera specie.

Renza Bertuzzi

Nel 1972 uscì un libro con prefazione di Umberto Eco, *I pampini bugiardi*, Guaraldi, che presentava una antologia di "perle" contenute nei testi delle scuole elementari, come allora si chiamavano.

Perle che descrivevano un mondo irreale ed edulcorato, lontanissimo dalla realtà e che esprimevano valori reazionari. In questo modo, egli sosteneva, i giovani si sarebbero trovati in una realtà vera estranea, senza gli strumenti culturali e intellettuali per capirla.

Da allora l'acqua ha cominciato a scarseggiare e difficilmente passava sotto i ponti, ma la condizione per cui i giovani sono spesso carenti di sistemi culturali per comprendere il mondo non è cambiata di molto. Anzi, si può dire che la responsabilità non sia più di testi scolastici edulcorati, gli strumenti non mancherebbero, mancano in verità le condizioni e la volontà di farne buon uso.

In genere, in questi casi, la prima domanda che si fa è "A chi la colpa"? Quesito scontato, ma deviante: della scuola, della società, enti a cui molto volentieri si attribuiscono tutte le colpe del mondo? Le colpe, se così possiamo definirle, sono il magma in cui siamo precipitati, di incantamento colpevole, di vita vissuta sull'attimo, di perdita dello spessore del tempo: via il passato, il futuro, visione misteriosa di cui non occuparsi né preoccuparsi.

Vivere nell'attimo. Con intensità profonda, l'io, e nient'altro, che conta al di sopra di tutto e viene alimentato dal panottico in cui siamo prigionieri, convinti di avere la massima libertà e intanto il mondo, il nostro mondo, quello in cui viviamo non da soli ma con tutte le specie animali e vegetali, viene spezzettato, divorato, avvelenato, inquinato e noi con esso. Credevamo di vivere tra i pampini e invece erano granate.

Questa è la dura realtà del mondo, della nostra Terra, di noi come attori e vittime insieme, ma scarse, scarsissime sono attenzione e consapevolezza; tutti avvolti nell'illusione che *domani è un altro giorno*. Sindrome pericolosa non solo da chi ne soffre ma anche da chi ne subisce le conseguenze, ovvero la Terra e noi.

Che fare? Ritenere che tutto sia perduto o continuare battersi con ogni mezzo a disposizione per dovere morale verso coloro che verranno dopo di noi; per superare l'egocentrismo e dire "ci tocca".

Non pochi intellettuali stanno dedicando studi e divulgazioni a questa valanga che incombe sulla nostra vita, tra i più attivi e rigorosi c'è **Piero Bevilacqua**, già docente di Storia contemporanea alla Sapienza, consapevole che quella storia può continuare a esistere solo se esisterà ancora il mondo. Bevilacqua ha riservato molti testi ricchi di dati, spesso impressionanti, sulla condizione in cui siamo immersi: dati politici, soprattutto, che chiariscono al lettore come le responsabilità di un degrado mondiale che avanza a grande velocità siano

riconducibili solo al profitto vorace dei nostri tempi, allo "sviluppo" senza limiti, allo sfruttamento di una sola parte del mondo a cura dell'altra: *Miseria dello sviluppo* (Feltrinelli) è un libro completo e interessante che tocca, analizzandoli uno per uno, tutti questi punti. Poi c'è l'agricoltura da ripensare completamente, *Un'agricoltura per futuro della Terra* (Edizione Slow Food), testo recensito da Giuseppe Candido e Francesco Santopolo, nel numero di settembre 2023.



Piero Bevilacqua, *Contagina. Dove tutto ebbe inizio*. Castelvevchi, 2024

Poi, poi ci sono la scrittura, la narrazione, i racconti e i romanzi in cui Bevilacqua eccelle. Tutti incentrati sul tema, ma, attenzione, non sono mai didascalici, pedagogici, oracolari. Sono bei racconti che parlano di una natura amica, dolce, da conoscere e da amare.

E poi c'è ***Contagina. Dove tutto ebbe inizio***: qui la visuale cambia, come si evince dal titolo.

La vicenda si svolge in una cittadina del Nord Italia, nella quale si abbatte una tempesta di acqua e vento di grande intensità che dura una giornata; poi sembra calmarsi, ma si presenta una sorta di fango che corre lungo le strade, composto da limacce viscido. Primi i segnali di mutamento. Il 15 giugno, però, deve tenersi la tradizionale fiera di fiori e uccelli con tutto l'indotto di

Il professor Piero Bevilacqua ha ideato una scuola interdisciplinare cosmopolita online sui temi fondamentali per capire il nostro presente. La partecipazione è gratis. Le lezioni passate (alcune delle quali si possono vedere anche su Gilda TV) si trovano su <https://transform-italia.it/scuola-interdisciplinare-cosmopolita/>

Le lezioni sono preziose anche per gli studenti. Chi è interessato può scrivere alla nostra redazione www.gildains@gmail.com

attività economiche, divertimento, interessi di scienziati e così via.

Quindi il convegno, dove gli esperti, ben remunerati con robusti gettoni di presenza, affermano con sicurezza che, dopo la pandemia, occorre ritrovare l'ottimismo per ridare impulso alla crescita e all'economia. Da qui in avanti il romanzo si dipana in un crescendo: morti all'improvviso, senza apparente motivo, tutti con un ghigno disgustato sul volto, che aumentano anche in altre città fino in tutto il mondo.

Come si evolverà la vicenda poco importa, importa invece assistere alle reazioni umane, le più disparate, le più irrazionali, sempre orientate al non vedere, al non accettare. Ma allora, qual è stata la causa di tutto? *Lo svuotamento di cervello dell'intera specie*, dirà un personaggio agli inizi dei prodromi della vicenda tragica.

Contagina è un libro da leggere e da fare leggere, anche nelle classi di ogni grado: la scrittura di una chiarezza cristallina, il dipanarsi della storia ironico e non tragico e, sopra a tutto, la grande ricchezza lessicale, gli accostamenti semantici originali. Un ottimo viatico per imparare, e fare imparare soprattutto ai giovani, sempre più la nostra lingua alquanto impoverita da mille cause.



PIERO BEVILACQUA

già professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma «La Sapienza», nel 1986 ha fondato con altri studiosi l'Istituto meridionale di storia e scienze sociali (Imes), di cui è presidente. Non è possibile dare conto qui delle numerose pubblicazioni del professor Bevilacqua; delle traduzioni in molte altre lingue delle sue opere, né dei suoi molteplici incarichi presso Università straniere. Ci scusiamo per questa assai incompleta elencazione. Breve storia dell'Italia meridionale (Donzelli, 1993, 2005), Miseria dello sviluppo (Laterza, 2008), Il grande saccheggio. L'età del capitalismo distruttivo (Laterza, 2011). Si ricorda di questa fase il volume, scritto insieme a Manlio Rossi-Doria, Le bonifiche in Italia dal Settecento a oggi, Laterza, Roma-Bari, 1984; Venezia e le acque. Una metafora planetaria, Donzelli, 1995, 1998, 2000. Tra natura e storia. Ambiente, economie, risorse in Italia, Donzelli, 1996; Uomini e ambiente nella storia, Donzelli Roma, 2001; La mucca è sava. Ragioni storiche della crisi alimentare europea, Donzelli 2002) È autore anche di un saggio teorico-metodologico dal titolo: Sull'utilità della storia, Donzelli Roma, 1997, 2000, 2007. È uno degli studiosi chiamati a partecipare al Manifesto Food for Health (Cibo per la salute) promosso da Vandana Shiva. Negli ultimi 16 anni, ha intensamente collaborato al Manifesto, scrive su Left.